



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

## **Introduzione al Master in Etica ed Economia**

Chi volesse riflettere sulle originarie sorgenti filosofiche dell'economia, non potrebbe fare a meno di ricostruire quello stretto legame tra economia e filosofia, di cui, oggi come non mai, il mondo moderno ha bisogno.

D'altra parte, è sempre più necessario capire che l'economia non dovrebbe celare in sé l'etica, come l'etica non dovrebbe celare in sé l'economia. Solo quando i due profili combaciano le due discipline si realizzano. La forza di questa connotazione sta proprio in una presa d'atto di una posizione anticonvenzionale rispetto al modello di economia e filosofia utilitaristiche.

La distribuzione dei frutti dell'attività economica che discende dalla concorrenza non coincide di norma con una allocazione socialmente desiderabile dei benefici.

La storia e la prassi insegnano che il mercato, da un lato, crea ricchezza in quantità certamente superiore rispetto a qualsiasi altro sistema economico; dall'altro, può concentrare i vantaggi in un numero limitato di soggetti.

L'accentuazione del principio dell'interesse individuale attraverso il sentimento dell'egoismo ha portato talora a ideologie che hanno spinto i sistemi, in assenza di contrappesi politici, verso tensioni, a volte gravi.

Dall'egoismo nasce la cura per l'interesse individuale o per quello della propria azienda; ma il corretto operare nell'economia non trae necessariamente origine dall'egoismo e dal disinteresse per gli altri. Condizioni sufficienti sono state ritenute necessarie. È un errore analitico. La categoria dell'egoismo, teorizzato,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

spesso idealizzato, come utile o indispensabile per il progresso economico, può assumere connotazioni tali da divenire controproducente.

L'uomo, attraverso la ragione e la volontà, sceglie e opera con visioni che vanno ben al di là dell'obiettivo dell'arricchimento personale, anche se tale motivazione può essere sempre presente nel suo agire. La libertà di azione è necessaria per il prosperare di un'economia di mercato. Non devono venir mai meno, nell'operare, economicità e correttezza; le motivazioni possono ricondursi non soltanto all'egoismo, ma anche alle categorie del dovere morale, del servizio, dell'altruismo.

Agire secondo criteri di efficienza ed economicità è anche profondamente morale perché in tal modo si fa il miglior uso delle risorse disponibili, da parte dei singoli e della società. La ricerca dell'interesse individuale e del profitto mal si concilia infine con lo svolgimento di funzioni pubbliche, che debbono essere guidate invece da obiettivi di interesse generale.

Le conseguenze politiche e sociali di sviluppi non equilibrati dell'economia internazionale, anche come risultato dell'incapacità di alcuni paesi di partecipare, con profitto, a un sistema economico mondiale su basi di concorrenza ed efficienza, sono ora finalmente avvertite; è divenuto obiettivo politico, anche da parte dei paesi ricchi, il loro superamento.

Bisogna riconnettersi proficuamente alla linea lunga della tradizione economico-morale della *Philosophia practica*, che partendo da Aristotele e dagli Stoici, attraversa la Scolastica, Tommaso e Duns Scoto, e grazie a Thomasius e Wolff, tocca i grandi filosofi della modernità, Kant e Hegel, per sboccare, tra fine Ottocento e Novecento, nel pensiero economico e sociale del Cattolicesimo. Questa filosofia pratica, che negli anni Ottanta del Novecento ha avuto la sua



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

giusta "riabilitazione", permette una correlazione più diretta tra discipline in apparenza eterogenee, ma che, in realtà, hanno radici comuni, come l'economia e l'etica.

Il pensiero che l'economia non è una scienza di realia se non collegata alla morale e a fini più alti rispetto al mero criterio dell'equilibrio economico, è un pensiero che fa bene all'economia, l'arricchisce di coordinate e relazioni conoscitive, di conseguenze decisionali. Lo stesso valga per l'etica, per la morale in generale, per la quale un astratto modello formalistico non può trovare se non un astratto legame con le condizioni di necessità, di decisionalità e di valutazione etica. L'antica arte della phronesis, della prudentia, ha sempre coltivato con attenzione i problemi degli oeconomica. Ma considerazioni morali, scelte valutative, stesse credenze religiose, mentre possono entrare più facilmente nel gioco macro-economico, non sono abbastanza identificabili al livello dell'analisi, e vanno invece riconosciute, individuate come elementi di comportamento concreto. E se il comportamento degli uomini - cristiani e non, dice Antonio Fazio, richiamandosi alla Lettura della Lettera a Diogneto - è influenzato da considerazioni di natura etica - e influenzare il comportamento umano è una caratteristica dell'etica - allora le considerazioni di politica economica devono pur avere una qualche influenza sul comportamento effettivo, e devono quindi anche essere rilevanti per l'aspetto predittivo, ma anche decisionale, dell'economia. Sarebbe insensato dedicare tanto spazio al problema dell'etica, se dovesse avvenire che le considerazioni dell'etica non dovessero mai influenzare il comportamento concreto delle persone. Bisogna dunque essere attenti a indicare il profilo intellettuale e di socialità delle attività economiche. Oggi è più che mai necessario mettere in gioco l'esperienza forte, diretta, di chi sa valutare le dimensioni e le



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

conseguenze civili delle grandi decisioni economiche. Se è pur vero che l'azione è dell'uomo, ma l'accadimento è di Dio, nondimeno abbiamo sempre più bisogno che gli uomini, nelle loro azioni e nelle loro decisioni, operino in base a quel principio che, nella prima parte del novecento, è stato definito da Max Weber come etica della responsabilità. Ma se la razionalità e la responsabilità nell'azione a volte bastano a garantire il successo di un segmento, di un tracciato della nostra vita, non possono da sole restituirci quel senso agognato dell'intero, senza di cui l'uomo non troverebbe le guise del suo inveramento, laddove solo può trovarle, nel complesso corpo civile della società. Da esso, tra l'altro, non può prescindere il significato della sua esistenza. Bisogna pensare a trasferire il binomio di etica ed economia ad un livello più alto, all'interno di una condizione e speculativa e riflessiva, la quale, iniziata in tempi non sospetti, quasi premonitrice di epoche mondiali più dure se non proprio indigenti – di un'indigenza soprattutto spirituale - ha visto crescere attorno a sé consenso e interesse. E' in un senso più urgente e più pregnante, per i problemi planetari che ci incombono, che responsabilità e convinzione devono guidarci verso scelte anche dolorose per il nostro egoismo di paesi affluenti, nei confronti del mondo veramente indigente che preme con le sue richieste di aiuto. E a tal proposito scrive Antonio Fazio: "La riduzione delle disuguaglianze si configura, a livello globale, come la questione sociale dell'inizio del nuovo secolo (...). La lotta sistematica alla povertà è un valore in sé; diviene anche lo strumento per ricercare condizioni di sicurezza e relazioni pacifiche tra i popoli".

Nella riflessione e nella maturazione della dimensione etica della politica, soprattutto europea, si è affermato il binomio sussidiarietà – solidarietà, retaggio di una prospettiva culturale che sta divenendo elemento centrale della nascita e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

della crescita della nuova Europa. Sussidiarietà intesa quale affermazione di responsabilità, impegno e autonomia dei soggetti sociali e politici e come principio in base al quale il soggetto gerarchicamente superiore non interviene su quello inferiore qualora questo ultimo abbia la capacità reale e potenziale di agire in modo autonomo. Solidarietà intesa quale disponibilità e dovere etico del reciproco aiuto, anche al di là del bilanciamento degli interessi materiali, nella convinzione che il bene comune che ne scaturisce come risultato va al di là ed è superiore alla pura somma dei beni individuali.

In un certo senso, nella lotta alla povertà si amplia il concetto stesso di civiltà occidentale: la lotta alla povertà è possibile se si passa anche attraverso la comprensione di altre civiltà e altri valori, ma aprendo la via verso una libertà non formale, effettiva. Possiamo dire che etica ed economia, collegate, sono tra i pochi valori che possono confrontarsi con il dominio mondiale della tecnica. Se per un verso è vero che l'economia moderna ha privilegiato l'impulso all'efficienza, a scapito spesso del ruolo dell'equità, è più vero, però, che la teoria economica moderna ha affrontato il rapporto tra efficienza ed equità in maniera non adeguata. A questo problema si sta concedendo molta più attenzione che in passato solo in tempi recentissimi. Anche economisti di scuola neolibera non ripetono più la vecchia formula della separazione tra economia e morale, ma tentano di vedere come sia possibile l'integrazione tra economia e morale nel libero mercato. Oggi è palese che, pur conservando l'analisi economica una capacità esplicativa rilevante dei fenomeni sociali, non è possibile spiegare i fatti che caratterizzano ogni concreto corpo sociale, anche quelli strettamente economici, fermandosi agli assiomi della massimizzazione dell'utilità e alla minimizzazione dei costi. E' necessario, per comprendere ciò che effettivamente avviene nell'economia sociale,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

superare l'homo oeconomicus, considerando anche l'homo ethicus e l'homo religiosus. Certo, un mondo dominato solo da homines oeconomici sarebbe uno strano universo, è difficile, praticamente impossibile che un universo di tal genere possa mai prosperare. Eppure certe ipotesi estreme di individualismo liberistico sembrano auspicare proprio tale mondo paradossale. L'economia non esaurisce gli aspetti e i fondamenti della società. Essa è, e deve essere, mezzo per il conseguimento di fini più alti.

A questo punto bisogna guardare più lontano, cercare alle radici della nostra civiltà, del mondo greco, romano e cristiano, partire da quel *meden agan* dell'oracolo delfico, quel non porre troppe domande, che originariamente era un invito alla misura, come lo era pure lo *gnothi sauton*, per capire le radici comuni di filosofia ed economia. E questo anche per riaprire quel discorso tra "spirito" ed "etica" del capitalismo che Max Weber ha individuato come sorgente di una felice modernità dell'occidente mentre l'appannamento della dimensione etica del capitalismo ha decretato l'inizio di gravissimi danni per il mondo occidentale. Bisogna andare oltre l'etica del mercato, che è un'etica dei mezzi, non dei fini. Analizzando gli sviluppi della storia e del pensiero economico del XX secolo, fino agli accadimenti più recenti, emerge in modo evidente che fattori non di carattere economico, ma ideologico, politico, religioso e morale, sono gravidi di conseguenze per la società e per l'economia. Questa stretta connessione tra economia e vita politica e sociale impone un senso di responsabilità alto, un senso etico della responsabilità, a coloro che, come classe dirigente, devono guardare al valore complessivo che la società produce, al bene comune.

Esiste nella realtà, nella società degli uomini, una serie di funzioni ordinabili secondo un grado crescente di socialità: quelle che sono destinate a soddisfare le



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

necessità soltanto individuali o di gruppi limitati, magari secondo gli schemi più elementari dell'economia politica, quelle che richiedono relazioni e rapporti sociali rispondenti a finalità, anche strettamente economiche, più complesse, fino a giungere alle funzioni pubbliche propriamente dette. In queste ultime non c'è più il sinallagma tra il valore di ciò che si fornisce agli altri con la propria attività e ciò che si riceve in compenso. E l'obiettivo non è solamente un bene comune materiale. Così come esiste unità perfetta tra dimensione materiale e dimensione spirituale, cosicché una società di uomini non si riduce mai a una società puramente economica, esiste anche una perfetta compenetrazione tra natura e sopra-natura che necessariamente ha un riflesso sul modo di atteggiarsi nella vita sociale. L'etica, ma potremmo anche dire l'economia, defluisce seguendo quel moto naturale, sorgente e specchio della storia di una civiltà.

Prof. Paolo Manganaro  
(Ordinario di Filosofia morale  
all'Università di Catania)

Prof. Antonio Scaglia  
(Preside della Facoltà di Sociologia  
all'Università di Trento)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

## Scheda tecnica

### 1. Introduzione.

Il Master post-laurea di primo livello in “Etica ed economia” nasce dalla collaborazione di importanti partner italiani, quali l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, il Centro Interuniversitario di Studi sull’etica (C.I.S.E) dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, la Facoltà di Sociologia e la Facoltà di Economia dell’Università di Trento, docenti dell’Università degli Studi di Bologna e il Centro di Ricerca per il diritto d’impresa (CERADI) dell’Università LUISS “Guido Carli” - e con Istituzioni europee, tra cui l’Università di Dresda, di Münster e Eichstätt - Ingolstatt. Il Master in Etica ed economia intende delineare, in maniera innovativa e caratteristica, un rapporto di stretta correlazione tra due dimensioni del sapere e dell’azione che sono destinate ad intrecciarsi sempre più nelle sistematiche di comprensione del mondo moderno. Etica, valori dell’economia, diritto, scienza e governance, come principi regolativi, interferiscono sempre più profondamente in scelte decisionali di grande rilevanza. Ove uno di questi aspetti venga meno, si vanno producendo difficoltà operative e politiche che si possono avviare a diventare delle vere e proprie catastrofi. Ciò vale per le grandi scelte macroeconomiche, come per le minori dimensioni delle realtà imprenditoriali e territoriali. In particolare, la realtà del Mezzogiorno d’Italia, a fronte dell’opportunità costituita dal Quadro Comunitario di Sostegno, presenta notevoli potenzialità d’intervento e di sviluppo, ma anche consistenti ritardi relativi all’asse geo-economico e sociale delle realtà locali. In questo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

quadro, diviene fondamentale l'integrazione tra il mondo della ricerca, le realtà locali e le singole professionalità chiamate ad intervenire sui processi di sviluppo. Tutto ciò in una prospettiva di valorizzazione e di adeguata trasmissione del comportamento etico in tutti gli ambiti dell'attività economica e delle professioni. Si deve sempre più riconoscere all'etica un ruolo di mediazione dei processi economici.

L'alta formazione può divenire uno strumento per la creazione di reti innovative di conoscenza su scala internazionale e per la diffusione a livello locale di una nuova sensibilità culturale. Il Master tende ad esaltare la vocazione europea degli Istituti e Centri culturali che vi afferiscono, la quale si traduce nell'obiettivo di garantire ai partecipanti una formazione europea attraverso la cooperazione e l'organizzazione di programmi internazionali che prevedono la mobilità di docenti e di studenti.

## **2. Obiettivi generali.**

La finalità del Master è di costituire un luogo scientificamente eccellente di riflessione ed elaborazione sull'insorgenza, l'attuazione e la funzione di norme ed istituti morali, giuridici ed economici che possano proporre un modello sostenibile di produttività ed efficienza all'interno di un processo di riflessione etica dei processi economici.

Il corso, che ha le caratteristiche tipiche dei programmi universitari di master offerti dalle università europee e americane, non si propone come obiettivo quello di una pura e semplice figura professionale, settorializzata e parcellizzata. Esso intende piuttosto spostare questa figura in un contesto operativo-collettivo, fino ad



arrivare alla costituzione di una task force di esperti in etica dell'economia, ossia in decisioni economiche ed etiche per la responsabilità sociale dell'impresa e della società. La figura professionale proposta risponde alle esigenze di gestione delle organizzazioni private, pubbliche e del terzo settore.

Pertanto, il programma didattico può suddividersi in tre grandi aree problematiche, che, nondimeno, devono conservare una stretta correlazione tra di loro:

1) L'attività economica e sociale in una prospettiva etica e filosofica. L'etica nella prospettiva del profitto e dell'utile. L'etica nell'analisi economica. Comunicazione etica.

2) I modelli di razionalità nelle società avanzate. Razionalità e profitto. Cicli economici e processi innovativi. Organizzazione del lavoro, tecnologia e sviluppo. Finanza ed etica degli affari. Responsabilità sociale dell'operatore economico, responsabilità sociale del cittadino e responsabilità sociale dell'impresa. Capitale sociale

3) La costituzione di modelli operativi e sperimentali nel tessuto economico particolare (aziende, enti, imprese) secondo alcune ottiche privilegiate: cultura dell'azienda, corporate identity, responsabilità sociale d'impresa, apprendimento organizzativo, elaborazione di strategie di sviluppo locale nell'ottica della sostenibilità. Lettura del mutamento economico, sociale e culturale. Etica dell'ambiente. Certificazione ricorrente della qualità dell'impresa. Comunicazione con gli stake holders in senso ampio.

4) Gli obiettivi formativi della didattica e degli stages sono volti a mettere in grado i partecipanti al Master di leggere e capire i fattori costitutivi del contesto più generale in cui si colloca l'impresa, a mappare gli elementi costitutivi,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Cultura,  
dell'Uomo e del Territorio

soprattutto a leggere, comprendere e attivare i valori quali elemento centrale del processo.

Inserito in una vocazione internazionale, il Master in “Etica e Economia” si presenta come iniziativa di eccellenza sia sul piano culturale sia sul piano professionale, grazie anche alla possibilità di effettuare stage nelle imprese, nell’ambito di Enti pubblici e privati e nelle organizzazioni della società civile, sia in Italia sia all’estero.

Prof. Paolo Manganaro  
(Ordinario di Filosofia morale  
all’Università di Catania)

Prof. Antonio Scaglia  
(Preside della Facoltà di Sociologia  
all’Università di Trento)